



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali
DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE

Ufficio DISR VII - Produzioni animali



**PROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ DI RACCOLTA DATI IN
ALLEVAMENTO FINALIZZATI ALLA REALIZZAZIONE DEI
PROGRAMMI GENETICI
ANNO 2020**



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE
Ufficio DISR VII - Produzioni animali

INDICE

1. Premessa	3
2. L'attività di miglioramento genetico	6
2.1 Raccolta dati in allevamento (controlli funzionali)	6
2.2 Assetto organizzativo del Soggetto terzo delegato alla raccolta dati	12
3. Parametri tecnici di calcolo:	12
3.1 Calcolo degli equivalenti capo grosso	12
3.2 Sede centrale della Struttura regionale	13
3.3 Addetti:	13
3.4 Km riconosciuti e relativa determinazione del fabbisogno di spesa	16
3.5 Servizio Controllo Mungitrici	16
3.6 Laboratori	16
3.7 Altri parametri di riferimento aggiornati:	19
3.8 Riepilogo addetti e personale di campagna	19
4. Autocontrollo	20
5. Il sistema informatico	25
6. Indicazioni operative per gli Enti selezionatori ed il Soggetto terzo delegato	27
7. Vigilanza	32
8. Modalità di finanziamento	33
9. Scadenziario	36



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE
Ufficio DISR VII - Produzioni animali

**PROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ DI RACCOLTA DATI IN
ALLEVAMENTO FINALIZZATI ALLA REALIZZAZIONE DEI
PROGRAMMI GENETICI
ANNO 2020**

1. Premessa

Con l'art. 15 della Legge 28 luglio 2016, n. 154 è stata attribuita al Governo la delega per il riordino degli enti, società e agenzie vigilati dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, per il riordino dell'assistenza tecnica agli allevatori e la revisione della disciplina della riproduzione animale

In attuazione della delega che precede, è stato adottato il D.lgs. n. 52/2018, recante la nuova “Disciplina della riproduzione animale”.

Nel suddetto Decreto, nel Rispetto del Regolamento (UE) n. 2016/1012 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'8 giugno 2016, sono individuati i principi fondamentali inerenti le condizioni zootecniche e genealogiche applicabili alla riproduzione animale per il raggiungimento degli obiettivi stabiliti dalla politica agricola comune, in modo da perseguire, omogeneamente sul territorio nazionale, la corretta gestione del patrimonio genetico delle razze di interesse zootecnico nei settori della riproduzione, selezione, ricostituzione, creazione di nuove razze e conservazione della biodiversità zootecnica, confermando le competenze attribuite dall'ordinamento attuale alle Regioni e Province autonome e nel rispetto del principio di separazione tra le attività di miglioramento genetico, di competenza nazionale, e quelle di consulenza, di competenza regionale.

Tra le principali novità, si rilevano:

- 1) il riconoscimento degli “Enti selezionatori” quali soggetti deputati alla realizzazione e gestione di programmi genetici (Associazioni Nazionali Allevatori - ANA), se in possesso di determinati requisiti;
- 2) la specializzazione delle attività e separazione delle funzioni tra il “Soggetto terzo” che raccoglie i dati zootecnici nelle aziende e chi li elabora ai fini della selezione (Enti selezionatori - ANA);
- 3) la realizzazione di una Banca Dati Unica Zootecnica (BDUZ) a livello nazionale;
- 4) la costituzione di un Comitato nazionale zootecnico (CNZ), con compiti di regolazione, standardizzazione e indirizzo dell'attività di raccolta dati negli allevamenti e loro registrazione, organizzazione, conservazione e divulgazione, nonché l'espressione di pareri in merito all'approvazione dei programmi genetici.



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE
Ufficio DISR VII - Produzioni animali

Nelle more della attivazione del Comitato nazionale zootecnico istituito con DM 2108 del 26 febbraio 2020, che avrà i compiti di regolazione e indirizzo dell'attività di raccolta dati negli allevamenti, i soggetti terzi che raccolgono i dati nelle aziende zootecniche, per finalità legate alla realizzazione dei programmi genetici, operano secondo quanto disposto nei relativi Disciplinari, approvati dal competente Ministero (Disciplinare dei controlli dell'attitudine produttiva per la produzione del latte, approvato con DM 7.3.2013 n. 4392 e Disciplinare dei controlli dell'attitudine produttiva per la produzione della carne, approvato con DM 29.8.2013 n. 16989).

Il DPR 616/77 "Attuazione della delega di cui all'art. 1 della L. 22 luglio 1975 n. 382" all' articolo 77, comma c) ha delegato alle Regioni l'esercizio delle funzioni amministrative concernenti: la vigilanza sulla tenuta dei registri e dei libri genealogici e sull'attuazione dei relativi controlli funzionali.

Il decreto legislativo 4.6.1997, n.143¹ ha trasferito alle Regioni funzioni e compiti (precedentemente svolti dal soppresso Ministero delle risorse agricole, alimentari e forestali) in materia di controlli funzionali del bestiame e di sostegno alle associazioni degli allevatori (APA), operanti a livello locale.

Inoltre, all'art. 7, commi 5, 6 e 7 del decreto legislativo n.443 del 29.10.1999² viene specificato che, al fine di concertare i criteri e gli indirizzi unitari, il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali emana, d'intesa con la Conferenza permanente Stato-Regioni, sentite le ANA interessate, il programma di attività annuale dei controlli funzionali. Tali attività risultano attualmente contemplate all'art. 4 del D.lgs n. 52/2018 come raccolta dati in allevamento finalizzati alla realizzazione dei programmi genetici.

Nell'ambito della definizione dei predetti criteri si è avviato, a partire dal 2009, il processo di razionalizzazione delle strutture associative e dei servizi, sia a livello centrale che periferico, che ha portato all'accorpamento delle strutture territoriali (APA) a livello regionale (ARA).

Le ARA hanno continuato a svolgere i CCFF in qualità di consociate territoriali dell'Associazione Italiana Allevatori (AIA) titolare di tale competenza, ai sensi dell'art.3 comma 2 della citata L. 30/1991.

Le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano per espletare le loro funzioni si sono avvalse delle risorse finanziarie loro trasferite dallo Stato in attuazione dell'art.3, comma 1, della legge 23 dicembre 1999, n. 499³.

In particolare dall'anno 2001, fino al 2010, sono state trasferite alle Regioni, con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, le risorse previste dal DPCM 11 maggio 2001 per le attività ad esse trasferite dal D.lgs. 143/97, ed è stato concordato annualmente, in sede di Conferenza Stato Regioni, di destinare una quota parte vincolata per il finanziamento delle attività di miglioramento genetico e selezione utilizzando gli importi per regione desunti dalle tabelle finanziarie elaborate attraverso le disposizioni del "Manuale per il finanziamento dell'attività di tenuta dei libri genealogici e dei controlli funzionali delle Associazioni Regionali Allevatori" denominato "*Manuale del Forfait*".

1 G.U. del 5.6.1997, n. 129

2 G.U. del 30.11.1999 n. 281

3 G.U. del 30.12.1999, n. 3



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE
Ufficio DISR VII - Produzioni animali

In merito alla ripartizione di dette risorse va tenuto conto che a seguito dell'abrogazione degli articoli 5 e 6 della legge 30 novembre 1989, n.386, recante "Norme per il coordinamento della finanza della Regione Trentino-Alto Adige e delle Province autonome di Trento e Bolzano con la riforma tributaria", operata, a decorrere dal 1° gennaio 2010, dalla legge 23 dicembre 2009, n.191, articolo 2, comma 109, le Province autonome non partecipano alla ripartizione dei finanziamenti statali.

Dal 2011, a seguito delle riduzioni che hanno interessato i trasferimenti alle Regioni, il MIPAAF è intervenuto contribuendo al finanziamento delle attività delle ARA/APA, mediante l'erogazione alle Regioni di oltre il 50% del contributo pubblico (corrispondente a 25 milioni di €) rispetto al contributo complessivo necessario. La restante parte di contributo è stata coperta da alcune Regioni con propri fondi mentre altre Regioni non sono intervenute o sono intervenute in maniera parziale.

All'entrata in vigore del D.lgs n. 52/2018, l'assetto organizzativo del "Sistema della selezione", secondo le disposizioni transitorie previste all'art.13, è così configurato:

- le Associazioni nazionali allevatori che tengono i libri genealogici e i registri anagrafici già riconosciuti dal MIPAAF, operano in qualità di Enti selezionatori nelle more dell'adeguamento dei loro requisiti tecnici e organizzativi ai parametri richiesti dall'articolo 3, comma 2 del medesimo D. l.gs.;
- i Disciplinari dei Libri genealogici e dei Registri anagrafici, nonché i Registri dei suini ibridi riproduttori già approvati all'entrata in vigore del citato decreto, tenuti dalle Associazioni Nazionali Allevatori (ANA), sono considerati Programmi genetici ai sensi del Reg. (UE) n. 2016/1012;
- i Registri Anagrafici già approvati sono considerati Libri Genealogici riconosciuti con finalità di conservazione della biodiversità riferita alla razza o specie;
- l'AIA e le sue articolazioni territoriali, in quanto soggetti che svolgono l'attività di controllo delle attitudini produttive degli animali sulla base dei disciplinari latte/carne già approvati dal MIPAAF, sono considerati "Soggetto terzo" riconosciuto.

In funzione dell'impatto sull'assetto organizzativo del "Sistema della selezione" e del carattere di transitorietà dell'anno 2020, conseguente all'approvazione del Decreto legislativo n. 52/2018 e alla tempistica di applicazione dello stesso, il presente "Programma" potrebbe essere oggetto di aggiornamento e/o modifiche.

Infine si evidenzia che, con Decisione della Commissione europea n. C (2015) 88312 del 21/11/2015 è stato approvato il Programma di Sviluppo Rurale Nazionale (PSRN) per il periodo di programmazione 2014-2020, che prevede la sottomisura 16.2- sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie – cooperazione per la creazione di un sistema di gestione unitario delle informazioni per la biodiversità zootecnica. Per la sottomisura è stato approvato un unico progetto denominato "LEO" con D.M. n. 20929 del 10 maggio 2019. Il suddetto PSRN riporta al capitolo 14 le regole di demarcazione con i Programmi di Sviluppo Rurale regionali. In qualsiasi caso deve essere assicurato il rispetto della regola generale del cosiddetto *no-double funding* con altre fonti di finanziamento pubblico.



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE
Ufficio DISR VII - Produzioni animali

2. L'attività di miglioramento genetico

2.1 Raccolta dati in allevamento (controlli funzionali)

L'Ente Terzo Delegato (ETD), ai sensi dell'articolo 6 comma 1 lettera d del D.lgs n.52/2018, in possesso di tutti i requisiti di cui all'art.4, comma 2, del D.lgs. n. 52/2018, attraverso le proprie articolazioni territoriali, effettua la registrazione e la gestione dei dati sulle performance produttive e riproduttive degli animali secondo le regole e gli standard stabiliti dall'ICAR (*International Committee for Animal Recording*).

Lo stesso ETD effettua una supervisione sulla corretta esecuzione dei controlli garantendo l'elevata qualità degli standard di raccolta e registrazione dei dati. Tale attività è essenziale a tutto il sistema di selezione e indicizzazione dei riproduttori in quanto garantisce la comparabilità dei risultati a livello internazionale. L'ETD ogni due anni ottiene la certificazione dell'ICAR a garanzia della corretta applicazione delle linee guida sulla registrazione dei dati. L'ETD, inoltre, è dotato di opportuni strumenti di autocontrollo per vigilare sulla qualità dei servizi svolti: laboratorio standard latte, centro prove conferme metrologiche, servizio controllo mungitura (SCM), servizio ispettivo.

L'Ente terzo delegato deve garantire la copertura territoriale e la continuità del servizio nelle aziende indicate dall'ente selezionatore.

Nelle aree territoriali in cui si verificano esigenze organizzative e funzionali eccezionali, l'Ente terzo delegato assicurerà l'attività di raccolta dati direttamente oppure avvalendosi di personale appartenente ad una articolazione territoriale operante in altra Regione, previa comunicazione alle Amministrazioni Regionali competenti.

Si ritiene opportuno precisare che, nelle Regioni Marche e Lazio, l'ETD finora operante, previa istruttoria da parte delle Regioni interessate, sta svolgendo direttamente la raccolta del dato negli allevamenti, come stabilito dall'articolo 6(3) del Disciplinare controlli latte approvato con D.M. n. 4392 del 07/03/2013. Nella Regione Sicilia la raccolta dati è effettuata dall'Istituto Zootecnico Siciliano, ai sensi dell'articolo 4, comma 3 del D.lgs n. 52/2018, che ha perfezionato con AIA apposita convenzione.

Qualora l'Ente selezionatore ne ravvisi l'utilità, potranno essere previste modalità di controlli nelle aziende in grado di garantire continuità al flusso dati, previa comunicazione al MIPAAF contestualmente alla trasmissione delle deleghe per l'attività di raccolta dati negli allevamenti o quale successiva documentazione integrativa, nonché alle Amministrazioni Regionali interessate.

Nell'anno 2019, l'attività di controllo funzionale ha evidenziato una diminuzione sia dei capi che degli allevamenti iscritti a fronte, tuttavia, di un aumento della concentrazione dei nuclei produttivi. Relativamente alle produzioni, le aziende di bovini da latte sotto controllo producono circa l'80% del latte conferito a livello nazionale, con una produzione media di 9.488 kg/capo/lattazione di elevata qualità misurabile in termini di contenuto in grasso e proteine che hanno rispettivamente raggiunto il 3,83% e il 3,38%.



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE
Ufficio DISR VII - Produzioni animali

Analogamente, i dati di qualità del latte bufalino rivelano buone performance degli animali con contenuto di grasso e proteine rispettivamente di 7,94% e 4,61%; si tratta di parametri chiave per la resa in mozzarella.

Di seguito si riepilogano i dati fino all'anno 2018, inerenti ai capi controllati, gli allevamenti, la produzione media per capo, la % di grasso e proteine. I dati 2019 sono stimati ed in corso di validazione.

Bovini Latte	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Capi controllati (n°)	1.341.051	1.369.952	1.385.763	1.364.606	1.351.614	1.351.540
Allevamenti (n°)	18.030	17.959	17.389	16.625	15.495	15.278
Latte (media Kg/capo)	8.770	8.894	8.991	9.168	9.352	9.488
Proteine (%)	3,31	3,28	3,29	3,32	3,34	3,38
Grasso (%)	3,71	3,69	3,72	3,76	3,76	3,83

Bufali	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Capi controllati (n°)	58.344	60.807	61.060	59.396	49.932	60.486
Allevamenti (n°)	308	311	286	272	215	268
Latte (media Kg/capo)	2.235	2.252	2.312	2.359	2.357	2.347
Proteine (%)	4,67	4,68	4,61	4,63	4,63	4,61
Grasso (%)	8,07	7,93	7,89	7,97	7,99	7,94

Anche per il comparto bovini carne, si è registrata una riduzione di allevamenti e capi. Il sistema controlla oltre il 50% delle vacche nutrici e circa il 70% delle vacche da latte macellate.

Bovini da carne	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Capi controllati (n°)	323.699	343.244	381.056	376.425	376.121	376.000
Allevamenti (n°)	12.534	12.776	13.699	13.248	13.223	13.200
Capi/Allevamento (n°)	26,0	27,0	27,8	28,4	29,4	28,48

Il 2019 ha visto l'ulteriore consolidamento dell'applicazione in pieno campo del metodo di controllo AT5 nella specie bovina da latte (già approvato dal comitato tecnico dei controlli), con l'eccezione di alcune aziende che hanno conservato il controllo AT4. Nella bufala (inerentemente alla produzione del latte) il tipo di controllo funzionale di riferimento, a partire dal 2013, è AT4, applicato in maniera crescente seppur non ancora in maniera uniforme. Nella prima tabella vengono riportati dati relativi all'evoluzione subita dal controllo funzionale, per i bovini da latte, nel periodo 2014 - 2018. Nella seconda tabella, viene riportata la situazione delle sottoscrizioni al metodo AT per le bufale, aggiornata al 2018 (dati 2019 stimati).

Bovini Latte



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE
Ufficio DISR VII - Produzioni animali

ANNO	2014	2015	2016	2017	2018	2019
A4	0,71%	0,48%	0,45%	0,47%	0,20%	0,28%
A6	0,01%	0,07%	0,03%	0,02%	0,01%	0,13%
AT 4	29,72%	28,11%	27,54%	25,11%	25,50%	24,98%
AT 5	68,79%	70,23%	70,85%	71,68%	70,60%	71,63%
ROBOT	0,77%	1,10%	1,12%	1,50%	2,60%	2,98%
N.° AZIENDE	18.030	17.959	17.389	16.624	15.495	15.278
N.° CAPI	1.341.051	1.369.952	1.385.763	1.364.498	1.315.614	1.315.540

Bufalini

ANNO	2014	2015	2016	2017	2018	2019
A 4	24%	20%	13%	12,5%	10,00%	8,9%
AT 4	76%	80%	87%	86,8%	89,30%	90,8%
ROBOT	0%	0%	0%	0,7%	0,70%	0,4%
N.° AZIENDE	308	311	286	272	215	268
N.° CAPI	58.344	60.807	61.060	59.396	49.932	60.486

Ovini Latte

ANNO	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Capi controllati (n°)	394.094	366.454	363.141	269.584	164.257	143.514
Allevamenti (n°)	2.271	2.089	1.971	1.528	930	896
Caprini Latte						
ANNO	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Capi controllati (n°)	68.507	55.536	63.780	62.483	54.984	50.549
Allevamenti (n°)	883	792	810	788	682	626
Ovini Latte/Tipo Controllo						
ANNO	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Capi controllati (n°) - AC	230.939	187.991	221.879	226.990	136.249	119.043
Capi controllati (n°) - AT	163.155	178.463	141.262	42.594	28.008	24.471
Caprini Latte - AT						
ANNO	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Capi controllati (n°)	68.507	55.536	63.780	62.483	54.984	50.459
Allevamenti (n°)	883	792	810	788	682	626



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE
Ufficio DISR VII - Produzioni animali

Tabella riepilogativa dei controlli finanziati nel programma

Nell'ambito del programma di raccolta dati 2020 sono finanziabili le seguenti tipologie di controllo:

Specie	Tipo di controllo con la specifica del numero di ingressi finanziabili
Bovini latte	AT5 (9 ingressi in azienda)
Bovini carne (Piemontese)	AE (media di 7 ingressi/anno): max 6 per scaglioni 1 e 2
Bovini carne (altre razze da LG)	AE (fino a 3 ingressi) max 2 per scaglioni 1 e 2
Bovini carne (altre razze Registro anagrafico)	AR (fino a 2 ingressi)
Bufalini	AT4 (11 ingressi)
Ovini latte	AT/AC 4 (6 ingressi in azienda)
Caprini latte	AT4 (6 ingressi in azienda)
Ovini carne	AE (1 ingresso in azienda)
Ovi-caprini (Registri Anagrafici)	AR (1 ingresso in azienda)
Equidi	AE (1 ingresso in azienda)

Si riporta qui di seguito un quadro sinottico dettagliato delle diverse tipologie di controllo di tipo A (ossia effettuato da un tecnico abilitato, terzo rispetto all'allevatore) ammesse dall'ICAR, precisando che per quelli non previsti nella precedente tabella è necessaria una copertura finanziaria aggiuntiva rispetto alla dotazione del programma.

Tipologia controlli latte ammessi (bovini, bufalini, ovini, caprini) (*)

METODO	FREQUENZA	INGRESSI	METODO	FREQUENZA
A4	4	11	Controllore	Controllo di tutte le mungiture aziendali con prelievo di un solo campione di latte alternato (M/S o M/P/S a seconda del numero di mungiture aziendali) con frequenza 4 settimane.
A5	5	9	Controllore	Controllo di tutte le mungiture aziendali con prelievo di un solo campione di latte alternato (M/S o M/P/S a seconda del numero di mungiture aziendali) con frequenza 5 settimane – SOLO BOVINI.
AJ	4/5	11/9	Controllore	Controllo alternato (M/S o M/P/S a seconda del numero di mungiture aziendali) di una delle mungiture aziendali con prelievo del campione di latte con frequenza 4 o 5 settimane (5



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE
Ufficio DISR VII - Produzioni animali

				settimane solo per BOVINI LATTE). Le mungiture mancanti vengono recuperate dagli apparecchi di mungitura aziendali.
AT	4/5	11/9	Controllore	Controllo alternato (M/S o M/P/S a seconda del numero di mungiture aziendali) di una delle mungiture aziendali con prelievo del campione di latte con frequenza 4 o 5 settimane (5 settimane solo per BOVINI LATTE). Le mungiture mancanti vengono stimate.
AC	4	11 (la regolarità degli ingressi dipende dalla stagionalità della specie)	Controllore	SOLO SPECIE OVINA . Controllo di 1 mungitura. La mungitura giornaliera viene stimata attraverso il confronto con il tank.
AR	4/5	11/9	Controllore	Recupero delle produzioni registrate nel sistema dell'allevatore, prelievo dei campioni delle fattrici che vengono munte nell'arco di un periodo almeno di 12 ore (5 settimane solo per BOVINI LATTE).
BD	4	11	Allevatore	Recupero delle produzioni giornaliere registrate nel sistema dell'allevatore, prelievo dei campioni delle fattrici di una sessione di mungitura o che vengono munte nell'arco di un periodo almeno di 12 ore

(*) Disciplinare dei Controlli dell'attitudine produttiva per la produzione del latte D.M. 4392 del 07.03.2013 in conformità alle linee guida dell'ICAR

Tipologia controlli carne ammessi (bovini, ovini) (*)

METODO	FREQUENZA (SETTIMANE)	N. MINIMO CONTROLLI /ANNO	ESECUTORE	NOTE
AE	4/8/13	11/4	Controllore	Solo eventi vitali e riproduttivi
AR	13/26	2/4	Controllore	Solo eventi vitali e riproduttivi
AB	13/26	2/4	Controllore	Eventi vitali, riproduttivi e peso vivo
AF	13/26	2/4	Controllore	Eventi vitali, riproduttivi e misure morfometriche
AM	13/26	2/4	Controllore	Rilevamento dati alla macellazione
BE	13/26	--	Allevatore	Solo eventi vitali
BF	13/26	2/4	Allevatore	Eventi vitali, riproduttivi e rilevazioni ponderali con apparecchiature optometriche o con bilancia

(*) Disciplinare dei Controlli dell'attitudine produttiva per la produzione della carne D.M. 16989 del 29.08.2013 in conformità alle linee guida dell'ICAR

Descrizione delle codifiche utilizzate nel sistema informatico Siall per la gestione dei controlli latte tenuto dall'AIA



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE
Ufficio DISR VII - Produzioni animali

Esecutore controllo		N. mungiture controllate		Frequenza del controllo (settimane)		N. mungiture aziendali giornaliere		Tipo campionamento		Metodo di stima mungitura mancante	
A	Controllore	A	Tutte le mungiture aziendali	4	Ogni 4 settimane	1	1 mungitura al giorno	P	Proporzionale su tutte le mungiture aziendali	Y	Raddoppio
B	Allevatore	T	Solo una mungitura	5	Ogni 5 settimane	2	2 mungiture al giorno	U	Campionamento unico, prelievo su una sola delle mungiture aziendali	F	Con coefficienti di calcolo
				6	Ogni 6 settimane	3	3 mungiture al giorno			K	Confronto con il tank
						R	Robot di mungitura			J	Solo in presenza di lattometri elettronici collegati ad un sistema di registrazione. Recupero mungiture mancanti dal sistema informatico dell'allevatore

Esempi:

AA42P A4 su tutte le mungiture con campione proporzionale (azienda a 2 mungiture), nessuna stima
 AA43P A4 su tutte le mungiture con campione proporzionale (azienda a 3 mungiture), nessuna stima
 AA42U A4 su tutte le mungiture con campione unico alternato (azienda a 2 mungiture), nessuna stima
 AA43U A4 su tutte le mungiture con campione unico alternato (azienda a 3 mungiture), nessuna stima
 AT42UF AT ogni 4 settimane con campione unico alternato e stima tramite coefficienti (azienda a 2 mungiture)
 AT42UJ AJ ogni 4 settimane con campione unico alternato (azienda a 2 mungiture)
 AT43UJ AJ ogni 4 settimane con campione unico alternato (azienda a 3 mungiture)
 AT43UY AT ogni 4 settimane con campione unico alternato e stima tramite raddoppio (azienda a 3 mungiture)
 AT53UJ ATJ ogni 5 settimane con campione unico alternato (azienda a 3 mungiture).

Descrizione delle codifiche utilizzate nel sistema informatico Siall per la gestione dei controlli carne tenuto dall'AIA

Esecutore controllo		Dati rilevati		Frequenza del controllo (settimane)		Tipo rilevamento dato	
A	Controllore	T	Riproduttivi, vitali e ponderali	4	Ogni 4 settimane	P	Pesatura con bilancia
B	Allevatore	R-E	Riproduttivi e vitali	8	Ogni 8 settimane	M	Misurazione circonferenza toracica
				13	Ogni 13 settimane	N	Nessuna pesata prevista
				26	Ogni 26 settimane		

Esempi:

AR26N AR solo eventi vitali e riproduttivi ogni 26 settimane
 AT26P AB eventi vitali, riproduttivi e peso con bilancia ogni 26 settimane



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE
Ufficio DISR VII - Produzioni animali

2.2 Assetto organizzativo del Soggetto terzo delegato alla raccolta dati

Per l'anno 2020 l'organico, in base al quale sono organizzati i servizi per ogni struttura territoriale, è così articolato:

- **Direttore:** responsabile regionale di tutte le problematiche relative alla gestione delle attività di raccolta dati relativi ai programmi genetici degli Enti selezionatori.
- **Capo-Area:** con funzioni di coordinamento a livello di una o più provincie. Il direttore potrà delegare a questi anche specifiche mansioni di carattere tecnico ed amministrativo;
- **Addetto alla Contabilità:** parametrato al numero di eventi contabili (che scaturiscono dal numero di aziende, di capi grossi e dai controllori zootecnici). Tale figura professionale collabora con il direttore regionale nella predisposizione dei rendiconti riguardanti le attività oggetto di finanziamento pubblico secondo le procedure stabilite dalla Pubblica Amministrazione e nelle attività amministrative riguardanti i rapporti con gli allevatori aderenti al programma di raccolta dati.
- **Addetto Informatico:** di supporto ai controllori di campo. La funzione del tecnico informatico è di supporto al controllore per la trasmissione dei dati informatici al Siall e per assicurare la corretta gestione della strumentazione di campagna in dotazione ai controllori zootecnici.
- **Assistente Tecnico Amministrativo** per una o più provincie: la figura è di riferimento, sul territorio, per gli allevatori e di collaborazione con il capo-area nella gestione dei controllori zootecnici sul territorio. L'attività è concentrata quasi unicamente nella sede periferica e potrà essere di supporto anche al personale amministrativo e informatico.
- **Controllore Zootecnico:** Il controllore zootecnico, figura di fondamentale importanza nella rilevazione del dato in allevamento, dovrà accedere direttamente alle procedure AIA, per implementare la base dati unica dei parametri raccolti e per ottimizzare i tempi di raccolta del dato. Inoltre dovrà essere formato ed abilitato allo svolgimento delle attività di competenza del Servizio Controllo Mungitura (SCM).
- **sede dell'associazione:** è unica ed è quella regionale, più eventuali presidi nelle provincie.

3. Parametri tecnici di calcolo:

I parametri sotto elencati sono utilizzati al fine di calcolare il fabbisogno di spesa preventiva ammissibile, per l'anno 2020, per l'attuazione delle attività di raccolta dati finalizzata ai programmi genetici.

3.1 Calcolo degli equivalenti capo grosso

Tenendo a riferimento il bovino da latte, sono fissate le seguenti percentuali di equivalenza:

BOVINI DA LATTE	100%
BOVINI DA CARNE	50%
BUFALINI	94%
CAPRINI LATTE	50%



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE

Ufficio DISR VII - Produzioni animali

CUNICOLI	0%
EQUINI	23%
OVI-CAPRINI DA CARNE	37%
OVINI DA LATTE	50%
SUINI	50%

3.2 Sede centrale della Struttura regionale

Si riconosce al 100% l'importo della spesa parametrata relativa alla "Disponibilità Locali" per la sede centrale. Negli altri casi si applica la percentuale del 10%.

3.3 Addetti:

- **Direzione Struttura regionale:**

Un solo Direttore per ogni Struttura regionale.

La qualifica del direttore riconosciuta varierà a seconda del numero dei capi grossi presenti sul territorio interessato:

- a) *fino a 100.000 Capi grossi: Direttore Quadro;*
- b) *oltre 100.000 Capi grossi - Direttore Dirigente.*

Le due figure professionali sono contemplate dal CCNL.

- **Capi Area**

Il "Capo Area" è stato individuato nella figura professionale del Capo Servizio, Area 1, 3 livello.

Parametri da prendere in considerazione e relativo peso per l'attribuzione dei capi area per struttura regionale:

- al **90%** sul **numero controllori/pesalatte simulati** (giornate controllo /215) secondo i seguenti intervalli:

controllori minori o pari a 10:	1 dipendente al 50%
da 11 a 30 controllori	1 dipendente
da 31 a 60 controllori	2 dipendenti
da 61 a 100 controllori	3 dipendenti
da 101 a 150 controllori	4 dipendenti
oltre 150 controllori	5 dipendenti

- al **10%** sull'**estensione**, dividendo le ARA nel seguente modo:

aree fino a 6.000 kmq	1 dipendente
aree tra 6.000 e 15.000 kmq	1,5 dipendenti
aree oltre 15.000 kmq	2,5 dipendenti

- **Addetti Contabilità**



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE
Ufficio DISR VII - Produzioni animali

L'Addetto alla Contabilità è stato individuato nella figura professionale dell'Assistente di 3 livello (Impiegato di 2a).

Parametri da prendere in considerazione e relativo peso:

- a) aziende controllate nel territorio su cui opera l'ARA (45%) secondo i seguenti intervalli:
- | | |
|--------------------------|----------------|
| meno di 1.000 aziende | 1 dipendente |
| da 1.000 a 3.000 aziende | 1,5 dipendenti |
| da 3.000 a 4.000 aziende | 2,5 dipendenti |
| oltre 4.000 aziende | 3 dipendenti |
- b) capigrossi nel territorio su cui opera l'ARA (45%) secondo i seguenti intervalli:
- | | |
|-------------------------------|----------------|
| meno di 30.000 capigrossi | 1 dipendente |
| da 30.000 a 60.000 capigrossi | 1,5 dipendenti |
| da 60.000 a 90.000 capigrossi | 2,5 dipendenti |
| oltre 90.000 capigrossi | 3 dipendenti |
- c) personale (controllori) nel territorio su cui opera l'ARA (10%) secondo i seguenti intervalli:
- | | |
|---------------------------------|---------------------|
| controllori minori o pari a 10: | 1 dipendente al 50% |
| da 11 a 30 controllori | 1 dipendente |
| da 31 a 60 controllori | 2 dipendenti |
| da 61 a 100 controllori | 3 dipendenti |
| da 101 a 150 controllori | 4 dipendenti |
| oltre 150 controllori | 5 dipendenti |

• **Addetti Informatici**

L'Addetto informatico è stato individuato nella figura professionale di Assistente di 3 livello (Tecnico Informatico).

PARAMETRI DA PRENDERE IN CONSIDERAZIONE:

Il numero degli addetti è calcolato sul numero controllori/pesalatte simulati (giornate controllo /215) secondo i seguenti intervalli:

da 1 a 15 controllori	0,5 dipendente
da 16 a 30 controllori	1 dipendente
da 31 a 60 controllori	2 dipendenti
da 61 a 100 controllori	3 dipendenti
da 101 a 150 controllori	4 dipendenti
oltre 150 controllori	5 dipendenti

• **Assistenti Tecnico Amministrativi (ATA)**

La figura professionale di riferimento è Assistente di 3 livello.

Parametri da prendere in considerazione per l'attribuzione degli Addetti per Regione:

Quota minima per tutte le realtà territoriali oggi operative:



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE
Ufficio DISR VII - Produzioni animali

- 0,5 unità ATA per realtà provinciali fino a 5.000 capigrossi
- 1 unità ATA per realtà provinciali da 5.000 capigrossi a 90.000 capigrossi
- 2 unità ATA per realtà provinciali oltre i 90.000 capigrossi

A questi si aggiunge una quota regionale in funzione del numero di controllori:

fino a 30 controllori	0,5 dipendente
da 31 a 60 controllori	1 dipendenti
da 61 a 100 controllori	1,5 dipendenti
da 101 a 150 controllori	2 dipendenti
oltre 150 controllori	2,5 dipendenti

• **Controllori Zootecnici:**

I parametri di riferimento per il calcolo dei controllori zootecnici sono: il numero delle aziende, il numero dei capi, la tempistica dei controlli sulla base delle determinazioni del Comitato di Monitoraggio (CM) del 2009, tenendo fermo il primo scaglione dei bovini da latte, è così modificata:

BOVIL capi e tempi: 9 ingressi

1°-2° scaglione	0,5 / gg
3° scaglione	da 1,50 gg a 1 gg (non è stata applicata la regola a scalare)
dal 4° scaglione	si prende a scalare il tempo dello scaglione precedente
11° scaglione	inalterato

OVILA: 6 ingressi

dal 3° scaglione	si prende a scalare il tempo dello scaglione precedente
------------------	---

CAPRILA: 6 ingressi

dal 3° scaglione	si prende a scalare il tempo dello scaglione precedente
------------------	---

BOVCA

(razze bianche) massimo 3 ingressi

dal 3° scaglione	si prende a scalare il tempo dello scaglione precedente
------------------	---

(Piemontese) media 7 ingressi

dal 3° scaglione	si prende a scalare il tempo dello scaglione precedente
------------------	---

OVICA: 1 ingresso

Unico scaglione con 1 gg di controllo



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE
Ufficio DISR VII - Produzioni animali

SUINI

dal 3° scaglione

si prende a scalare il tempo dello scaglione precedente

CUNICOLI/EQUINI

come da manuale

3.4 Km riconosciuti e relativa determinazione del fabbisogno di spesa

Nel 2020 si mantengono gli stessi Km del 2019 (12.522.919) e il costo per Km è pari a Euro 0,265.

3.5 Servizio Controllo Mungitrici

L'attività di raccolta dati contempla anche il "Servizio di Controllo degli impianti di Mungitura" (SCM statico) e il monitoraggio delle criticità inerenti al funzionamento dell'impianto di mungitura e le operazioni ad essa correlate.

Tale attività, svolta da personale tecnico delle articolazioni territoriali e abilitato dall'AIA, è indispensabile al fine di garantire la corretta misurazione delle produzioni. Accanto alla necessaria attività di campagna si stanno sviluppando sistemi di controllo della funzionalità degli impianti di tipo remoto, al fine di identificare le criticità di funzionamento.

Per il servizio controllo mungitrici, previsto nella voce di costo "servizi ETD", si calcola il fabbisogno di personale in relazione al tipo di mungitura adottato in stalla:

- 6 aziende al giorno nel caso di carrello;
- 6 aziende al giorno nel caso di secchio;
- 6 aziende al giorno nel caso di lattodotto;
- 3 aziende al giorno nel caso di sala di mungitura.

3.6 Laboratori

I laboratori che svolgono le analisi sui campioni raccolti in allevamento sono accreditati per le analisi specifiche, ai sensi della normativa vigente tramite ACCREDIA e comunque partecipano ai ring test organizzati dall'ETD.

L'ETD attraverso il proprio Laboratorio standard latte verifica l'accuratezza e l'omogeneità delle analisi effettuate sul territorio nazionale, attraverso la fornitura di materiali di riferimento per la taratura delle apparecchiature di analisi e l'organizzazione di apposite prove comparative inter laboratorio (Ring Test), da mettere a disposizione del MIPAAF e delle Regioni.

L'ETD AIA, mediante il proprio Ufficio Centrale, in conformità con quanto previsto dall'art. 5 del Disciplinare Latte, coordina la rete dei laboratori per le analisi del latte, provvedendo direttamente alla organizzazione della operatività nelle zone in cui si siano verificati problemi tecnici e organizzativi.



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE
Ufficio DISR VII - Produzioni animali

Nel 2019, l'attività di coordinamento, standardizzazione e verifica sui Laboratori operanti a livello territoriale è stata effettuata dal Laboratorio Standard Latte, della Associazione Italiana Allevatori, che ha operato come ETD. La sua attività di controllo è stata svolta attraverso la fornitura di materiali di riferimento specie specifici per la taratura delle apparecchiature ed il monitoraggio dell'accuratezza delle analisi con l'organizzazione di prove valutative inter laboratorio. Le prove effettuate sono disponibili presso LSL. Il laboratorio è accreditato ISO 17025 e conforme alle ISO 17043 (Conformity assessment: general requirements for proficiency testing) e ISO 17034 (General requirements for the competence of reference material producers. A livello territoriale, pertanto, hanno operato i seguenti 14 Laboratori:



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE
Ufficio DISR VII - Produzioni animali

Regione	Laboratorio di riferimento	Proprietà/ ragione sociale
Campania	Laboratorio latte del Mezzogiorno	AIA
Valle d'Aosta	Laboratorio Agrochimico SSPA	Regione autonoma Valle d'Aosta
Abruzzo	Laboratorio Ara Emilia Romagna	Ara Emilia Romagna
Emilia Romagna	Laboratorio Ara Emilia Romagna	Ara Emilia Romagna
Friuli Venezia Giulia	Laboratorio Analisi Ara Friuli Venezia Giulia	Ara Friuli Venezia giulia
Lombardia	Laboratorio Latte Ara Lombardia	Ara Lombardia
Lazio	Laboratorio latte del Mezzogiorno	AIA
Liguria	Laboratorio Ara Piemonte	Ara Piemonte
Marche	Laboratorio Agrochimico ASSAM	Regione Marche
Molise	Laboratorio latte del Mezzogiorno	AIA
Piemonte	Laboratorio Ara Piemonte	Ara Piemonte
Puglia	Laboratorio Ara Puglia	Ara Puglia
Sardegna	Laboratorio Ara Sardegna	Ara Sardegna
Sicilia	Laboratorio AGRIVET	Dipartimento Scienze Agrarie Alimentari e Forestali dell'Università degli Studi di Palermo
Veneto	Laboratorio Ara Veneto	Ara Veneto
Trentino Alto Adige	Laboratorio Latte Alto Adige	Federazione Latterie Alto Adige
Trentino Alto Adige	Laboratorio F.P.A. Trento	Federazione Provinciale Allevatori Trento
Umbria	Laboratorio Ara Emilia Romagna	Ara Emilia Romagna
Basilicata	Laboratorio ARA Basilicata	Ara Basilicata
Calabria	Laboratorio latte del Mezzogiorno	AIA
Toscana	Laboratorio Ara Emilia Romagna	Ara Emilia Romagna

Per il 2020, il costo delle analisi è pari a € 0,40 (al netto dell'IVA) + smaltimento e trasporto, per i quali si riportano di seguito i parametri per la determinazione dei costi unitari.

Trasporto	
Scaglione analisi	Costo unitario (€)
20000	0.092
50000	0.074
500000	0.062
Smaltimento	
Scaglione analisi	Costo unitario (€)
50000	0.141
300000	0.045
500000	0.028



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE
Ufficio DISR VII - Produzioni animali

3.7 Altri parametri di riferimento aggiornati:

- KM totali 12.522.919 (Preventivo 2018);
- Stipendi parametrati all'anno 2010;
- Costo KM: euro 0,265/km;
- % Fiscalizzazione invariata;
- Demarcazione rispetto al Progetto di attività nell'ambito della Sottomisura 16.2 del PSRN: sono imputati costi di personale pari al 40 % per i Direttori delle articolazioni territoriali (sulla base del Documento di demarcazione di cui alla nota MIPAAFT n.34850 dell'11/12/2018);
- Eliminazione dalla spesa riconosciuta nel fabbisogno, della voce di rendicontazione denominata "quote/servizi nazionali" (Cfr. capitolo 5 "ANA – Enti selezionatori"; capitolo 7 "modalità di finanziamento").

3.8 Riepilogo addetti e personale di campagna

Le dotazioni di personale previste, per il 2020, calcolato secondo i parametri previsti dal presente Programma, sono le seguenti:

n. 28,9	Capo-Area (CA)
n. 47,15	Addetto alla contabilità (AC)
n. 56,0	Addetto informatico (AI)
n. 98,00	Assistente Tecnico-Amministrativo (ATA)
n. 659,3	Controllore Zootecnico (CZ)
n. 22	Direttori (DD/DQ)

n. 911,35 Unità operative (a livello nazionale)

Per le Regioni che rispettano le seguenti condizioni:

- Capi grossi >30% del totale nazionale
- Controllori >oltre 150 unità
- Analisi reali > oltre 2.000.000

viene riconosciuta una dotazione supplementare di addetti finalizzata sia alla gestione di un maggior volume di attività svolta in campagna nonché alle conseguenti esigenze che scaturiscono dalle attività di natura amministrativa ed informatica.

Sarà cura e responsabilità dell'ETD parametrare il numero degli addetti al proprio fabbisogno reale e alle risorse complessivamente disponibili, demarcando le attività dei controlli della produttività animale dalle altre attività.



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE
Ufficio DISR VII - Produzioni animali

L'ETD verifica la coerenza dei modelli organizzativi adottati dalle proprie articolazioni territoriali rispetto ai parametri previsti dal Presente programma.

L'ETD assicura, inoltre, un adeguato supporto alle proprie articolazioni territoriali, per la presentazione e la rendicontazione dei programmi, preventivi e consuntivi alle Regioni, nel rispetto del presente programma e delle risorse finanziarie disponibili.

4. Autocontrollo

Oltre ai requisiti previsti dall'art. 4, comma 2, del D.lgs. 52/2018, è necessario che l'ETD sia dotato di strumenti di autocontrollo al fine di garantire la correttezza delle attività di raccolta del dato.

In particolare, l'ETD attualmente delegato dispone dei seguenti sistemi:

- Laboratorio specializzato nello svolgimento di ring test e produzione di campioni noti e materiali di riferimento;
- Servizio di Controllo degli impianti di Mungitura e monitoraggio delle criticità inerenti al funzionamento dell'impiantistica di mungitura e delle operazioni ad essa correlate;
- Servizio di collaudo sulle dotazioni del tecnico SCM;
- Autocontrollo dell'attività di raccolta del dato produttivo e riproduttivo in allevamento e del relativo caricamento in Banca dati.

1) Laboratorio specializzato nello svolgimento di ring test e produzione di campioni noti e materiali di riferimento

La coerenza tra i dati prodotti entro laboratorio da linee di analisi differenti e in tempi differenti e quella tra i dati prodotti nei diversi laboratori del sistema, è garantita ad opera dell'ETD attraverso:

- la disponibilità di strutture, attrezzature e competenze tecniche/analitiche specifiche;
- un sistema di protocolli operativi condivisi e codificati che prevedano l'utilizzo di campioni pilota di controllo a cadenza regolare;
- la condivisione di campioni pilota standard per i principali parametri analitici e la capacità a svilupparne di nuovi in funzione dei nuovi dati/parametri richiesti;
- il regolare e continuo monitoraggio delle performance dei laboratori attraverso ring test con metodica blind;
- l'utilizzo di metodiche riconosciute per l'analisi statistica dei dati delle analisi comparative.

2) Servizio di Controllo degli impianti di Mungitura e monitoraggio delle criticità inerenti al funzionamento dell'impiantistica di mungitura e delle operazioni ad essa correlate



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE
Ufficio DISR VII - Produzioni animali

Tale attività viene svolta da personale tecnico abilitato dall'ETD con periodicità almeno annuale in tutte le aziende al fine di garantire la corretta misurazione delle produzioni durante la rilevazione del dato produttivo.

L'attività di verifica periodica delle dotazioni di stalla è codificata all'interno delle linee guida ICAR ed è un requisito per l'ottenimento della certificazione di qualità (ICAR Guideline vers. October 2017, Section 2 caw milk recording, cap.6 par. 6.1 d).

3) Servizio di collaudo sulle dotazioni del tecnico SCM

L'ETD svolge la periodica taratura degli strumenti in dotazione ai tecnici abilitati SCM operanti a livello territoriale a ulteriore garanzia di affidabilità delle misurazioni raccolte. Contemporaneamente, viene erogata assistenza e aggiornamento ai tecnici sulla corretta esecuzione delle routine di mungitura e sull'innovazione tecnologica disponibile.

4) Autocontrollo dell'attività di raccolta del dato produttivo e riproduttivo in allevamento e del relativo caricamento in Banca dati.

L'ETD verifica, sia mediante ispezioni in allevamento sia presso gli Uffici delle articolazioni territoriali, lo svolgimento delle attività di raccolta dei dati produttivi e riproduttivi in allevamento, nonché di caricamento degli stessi nella Banca dati.

Tale attività è attualmente disciplinata da norme stabilite con Decreti ministeriali (CCFF/ Latte e Carne) e da Delibere approvate dai Comitati per il controllo delle attitudini produttive (Controlli funzionali) o dalle Commissioni Tecniche Centrali dei Libri genealogici delle Specie e Razze di interesse zootecnico.

Nel 2019, le iniziative di Autocontrollo assunte dall'ETD, riepilogate nelle tabelle seguenti, hanno riguardato sia i controlli documentali "da remoto", in ordine alla calendarizzazione delle visite nelle aziende e al corretto e tempestivo invio dei dati all'Ufficio Centrale, sia le visite presso allevamenti, Associazioni e relativi laboratori. Sono inoltre stati effettuati periodicamente gli accessi attraverso un'apposita sezione della procedura Siall dedicata all'Autocontrollo.

VERIFICHE TOTALI EFFETTUATE (*)	738
N° verifiche specie latte	574
N° verifiche specie carne	164
TOTALE ANOMALIE RILEVATE	77

(*) *Verifiche ispettive conteggiate dal 01-01-2019 al 30-10-2019.*



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE
Ufficio DISR VII - Produzioni animali

ANOMALIE RILEVATE		DESCRIZIONE
A3	16	Mancata pubblicazione dei calendari in SIAL (L-C)
A4	0	Assenza controllore in allevamento e/o mancata comunicazione di variazione al calendario (L)
A2	20	I calendari dei controlli non sono completi e/o corretti nelle informazioni richieste/riportate (date, orari, controllori, strumenti, ecc.) (L-C)
A7	0	Mancato utilizzo/applicazione dei moduli e/o direttive impartite dall'UC e delle istruzioni operative impartite da UP per l'espletamento del controllo e mancata fornitura tempestiva delle informazioni del CF (L-C)
A9	5	Controllo svolto da personale non abilitato ai controlli (L-C)
A15	0	Tipo di controllo sottoscritto non corrispondente a quanto verificato (L-C)
A17	0	Rifiuto alla effettuazione della verifica da parte del Servizio Ispettivo (L-C)
A21	0	Rilevamento eventi produttivi in allevamento non completi e/o non conformi (L-C)
A20	2	Controllo non effettuato su tutti gli animali (L-C)
A22	1	Animali sprovvisti di identificazione ufficiale e/o non corretta identificazione (L-C)
A23	15	Rilevamento eventi riproduttivi in allevamento non completi e/o non conformi (L)
A16	0	Raccolta dati effettuata su supporto cartaceo senza lasciarne copia all'allevatore (valido solo se utilizzati supporti informatici in sostituzione della scheda di controllo AIA) (L)
A19	0	Non è rispettata alternanza controllo e/o campionamento tra le mungiture controllate (L)
A18	0	Mancato prelevamento del campione per singolo capo (L)
A32	0	Rispetto norme e prescrizioni su prelievo, conservanti, gestione e tempi analisi dei campioni di latte e/o altri campioni biologici (L);
A31	0	Somministrazione Ossitocina e qualsiasi altro prodotto che possa alterare la produzione del latte e la stima del valore genetico (L)
A27	16	Mancato rispetto delle tempistiche di inoltro del dato del CF (L)
A29	0	Mancato rispetto delle tempistiche di inoltro del dato del CF (L)



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE
Ufficio DISR VII - Produzioni animali

A24	0	Controllo dell'impianto di mungitura non effettuato come stabilito in conformità del relativo disciplinare operativo SCM
A25	0	Controllo svolto con apparecchiature non autorizzate ICAR (L)
A26	0	Gli strumenti in uso ai TSCM per il controllo degli impianti di mungitura non sono tarati secondo le tempistiche previste (SCM)
A33	2	Strumentazione per il rilevamento delle produzioni (collaudo periodico e identificazione) NON IDENTIFICATE (L)
A34	0	Schede di controllo non riportanti tutte le misurazioni previste dal disciplinare o la segnalazione di impossibilità all'esecuzione di tali misurazioni (SCM)
A35	0	Registrazione dei risultati con modulistica differente dai moduli: SCM "Mod 07 03 A" e Mod. 07.03 B "Modulo controllo impianto di mungitura con inverter" o informaticamente sull'apposito programma "procedura informatica SCM".
A37	0	Aggiornamento non corretto dell'elenco nazionale dei proprietari e delle aziende controllate (C-L) e/o animali di due aziende che convivono nella stessa azienda e che i due allevatori dispongono di un codice ASL (L)
A12	0	Il giovane bestiame è pesato parzialmente
A13	0	Il giovane bestiame non è pesato
TOTALE	77	

Nel 2020 l'ETD produrrà un proprio bollettino su modello informatico riportante gli esiti delle verifiche effettuate nell'ambito delle attività ispettive; tale documento dovrà contenere le informazioni relative alle "Non Conformità/Anomalie e alle Azioni correttive applicate" e sarà inviato ai competenti servizi zootecnici delle Regioni con cadenza annuale, a consuntivo sulla base delle attività istituzionali monitorate.



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE
Ufficio DISR VII - Produzioni animali

Regione	N. ingressi per regione
Abruzzo	38
Basilicata	25
Calabria	27
Campania	39
Emilia Romagna	68
Friuli Venezia Giulia	17
Lazio	8
Liguria	0
Lombardia	118
Marche	17
Molise	8
Piemonte	116
Puglia	38
Sardegna	32
Sicilia	0
Toscana	48
Trentino Alto Adige	99
Umbria	23
Valle d'Aosta	29
Veneto	57

Nota: il numero di ingressi per Regione, in relazione alle disposizioni recate dai citati Provvedimenti e Deliberazioni degli Organi competenti nazionali, è eseguito in base alle indicazioni di quanto previsto nelle Procedure Operative del Servizio Ispettivo, che tengono conto di:

1. N° delle anomalie riscontrate nella Regione/Provincia in occasione delle precedenti verifiche;
2. L'ottimizzazione degli interventi in base alla pianificazione effettuata settimanalmente dal Responsabile del Servizio;
3. Le stagionalità dei Controlli Funzionali in talune specie e/o razze;
4. La dislocazione geografica (Es. Isole);
5. Verifica dell'operato dei controllori operanti in ciascuna regione;
6. Attuazione di controlli di tipo documentale presso la sede del Soggetto terzo delegato territorialmente competente.



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE
Ufficio DISR VII - Produzioni animali

5. Il sistema informatico

Oltre ai requisiti previsti dall'art. 4, comma 2, del D.lgs. 52/2018, al fine di garantire stabilità, prestazioni e sicurezza adeguate del servizio, l'ETD è dotato di Sistemi hardware (Server, storage, gruppi di continuità) e tutte le apparecchiature che consentono di governare i processi, le comunicazioni così come i servizi, attraverso i quali si realizza l'attività di raccolta dati. Oltre alle attrezzature hardware l'ETD dispone di Software utilizzabili dai tecnici incaricati della raccolta dei dati che si interfacciano direttamente con la base dati in modo da consentire:

- la digitalizzazione immediata del dato;
- la connessione con la base dati centrale al fine di ridurre i tempi di trasferimento e facilitare la verifica delle informazioni;
- la chiusura del controllo direttamente in azienda;
- la completezza del rilevamento e il corretto inserimento del dato;
- la sicurezza del dato.

Le Banche Dati (HW/BD Centrale AIA e specifiche ANA-ARA) e lo strumento di gestione delle informazioni, afferenti il Sistema delle Associazioni degli allevatori (AIA/ANA/ARA), sono raccordate nel "Sistema informatico Siall", di cui ai precedenti "Programmi annuali dei controlli funzionali", hanno fatto riscontrare nell'anno 2019 la continuità delle azioni di adeguamento e, in alcuni casi, la conclusione delle iniziative specifiche di implementazione e sviluppo tecnico (SW/Siall CF per l'acquisizione dati produttivi, riproduttivi e vitali – BO BU CAP Attitudine produttiva Latte per le Specie/Razze Bovini/Bufalini/Caprini).

Tale software effettua in automatico il collegamento a banche dati nazionali esterne (BDN), alle altre banche dati del Sistema Allevatori e ai software aziendali delle ditte dei lattometri e garantisce la validazione immediata dei dati inseriti dal controllore, l'allineamento delle banche dati del Sistema Allevatori.

L'inserimento dei dati produttivi ufficiali dei controlli funzionali, riproduttivi e vitali (Specie/Razze Bovini/Bufalini/Caprini – Attitudine produttiva Latte) effettuato dal controllore (tramite PC e/o palmare) è immediatamente utilizzabile da tutti gli altri utenti del Sistema, in quanto tutti accedono alla stessa banca dati e consente, in attuazione delle indicazioni dei precedenti Programmi, di concludere in occasione del controllo in stalla, tutte le operazioni di invio dei dati alla banca dati centrale, con una serie di vantaggi, quali:

- tutti gli utenti leggono e scrivono sugli stessi archivi e i dati che inseriscono sono sottoposti alle stesse verifiche. In questo modo l'informazione non subisce disallineamenti e non c'è più bisogno di trasferire file per aggiornare banche dati locali;
- tutti gli utenti sono sicuri di consultare la situazione più aggiornata relativamente all'informazione desiderata, in quanto hanno a disposizione l'informazione aggiornata nell'istante successivo all'inserimento, anche se effettuato da altri utenti;



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

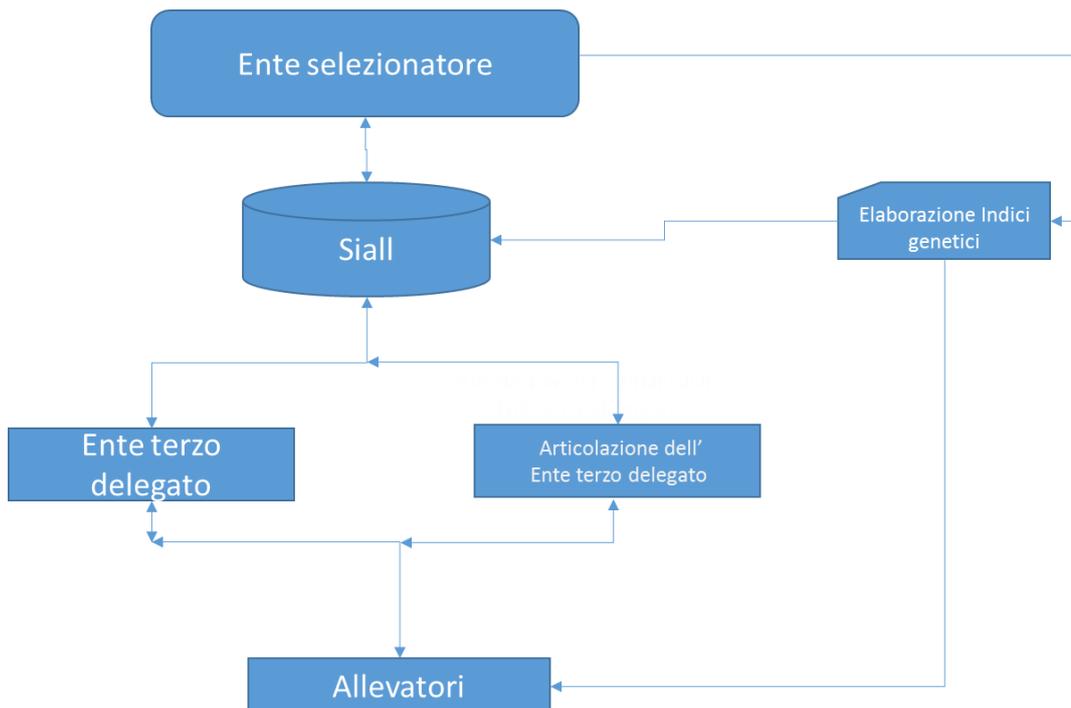
DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE
Ufficio DISR VII - Produzioni animali

- è possibile esercitare un controllo maggiore sulla qualità delle informazioni inserite nella banca dati in quanto ogni anomalia può essere segnalata ed eventualmente corretta direttamente nella banca dati centrale dai diversi utenti del Sistema;
- è possibile confrontare in qualsiasi momento la situazione della stalla caricata nella banca dati centrale con il Registro di Stalla ufficiale della BDN;
- tutti gli elaborati di Siall sono a disposizione per l'allevatore già durante il controllo funzionale.

Per gli ovini latte si opera attraverso un software dedicato denominato “Siall CF ovini latte” che ha le stesse funzionalità del software precedentemente descritto, con l’inserimento dei dati tramite *tablet*, che risulta uno strumento più funzionale rispetto al palmare nelle stalle di piccole dimensioni

Per i bovini da carne si opera con un software denominato “Datagest”, che scarica i dati direttamente nel database gestito dall’Ente selezionatore, da quale vengono scaricati i dati in Siall.

Di seguito si riporta il flow-chart principale relativo al flusso dati.



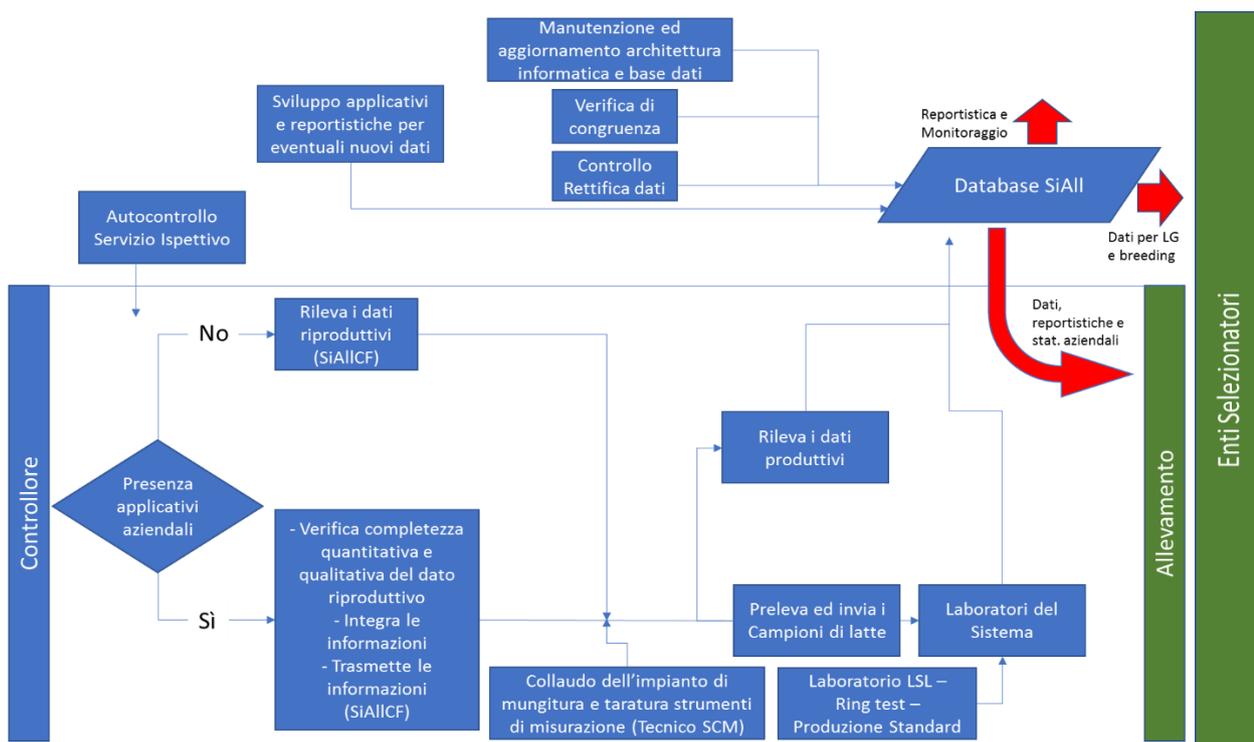


Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE
Ufficio DISR VII - Produzioni animali

Il software Siall CF è adottato da tutte le articolazioni territoriali, quale sistema di rilevamento ufficiale dei dati in allevamento, tranne Bolzano e la Valle D'Aosta dove il rilevamento è effettuato con altre modalità e, successivamente, inserito nella BD Siall.

Una volta acquisiti i dati rilevati in occasione del controllo funzionale, il Sistema Siall consente l'acquisizione diretta e automatica dei dati dai laboratori della rete. L'intervento del personale di ufficio periferico è necessario solo se vengono riscontrate dal sistema delle anomalie. Le analisi acquisite dal Sistema Siall sono comunicate direttamente all'allevatore attraverso servizi sms o email.



I dati dei controlli annuali delle attitudini produttive (latte e carne) sulle specie o razze di interesse zootecnico dovranno essere fruibili, per la parte funzionale alla consulenza aziendale, attraverso un sistema informativo in modalità *open*.

6. Indicazioni operative per gli Enti selezionatori ed il Soggetto terzo delegato

Il nuovo quadro legislativo introdotto con il D.lgs n. 52/2018 prevede la separazione dei ruoli tra Enti selezionatori ed il Soggetto terzo delegato alla raccolta dati zootecnici in azienda. La funzione di raccolta dati deve essere suffragata da una delega espressa dagli stessi enti selezionatori, ai sensi dell'articolo 6, comma 1 lettera d) del D.lgs n. 52/2018. Il Soggetto terzo delegato deve essere in possesso dei requisiti di cui all'articolo 4 comma 2 del medesimo decreto legislativo.

La raccolta dei dati in allevamento finalizzata ad alimentare la Banca dati unica zootecnica (BDUZ), al fine di arricchire le informazioni da mettere a disposizione per l'erogazione della consulenza aziendale,



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE
Ufficio DISR VII - Produzioni animali

può essere svolta senza maggiori oneri per la finanza pubblica anche su iniziativa di soggetti diversi da quelli indicati al comma 2 del D.lgs n.52/2018, a condizione che gli stessi abbiano i requisiti stabiliti dal medesimo decreto legislativo (cfr. articolo 4, comma 3).

L'indicazione generale è quella di specializzare i servizi al fine di renderli maggiormente efficaci. Le attività di tenuta dei libri genealogici e di miglioramento genetico del bestiame, in capo agli Enti selezionatori, dovranno essere distinte da quelle di raccolta dei dati produttivi e riproduttivi in allevamento, svolte dall'ETD. Ai fini del miglioramento genetico del bestiame ad interesse zootecnico ed accesso ai contributi pubblici, sono contemporaneamente necessari entrambe le attività. In particolare, si sottolinea che le attività previste dal programma genetico, ivi comprese le attività delegate di cui ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera d) del D.lgs n. 52/2018, devono riferirsi unicamente agli animali iscritti nel relativo libro genealogico, fatto salvo quanto previsto dai disciplinari latte e carne.

Infatti, nelle more della attivazione del Comitato nazionale zootecnico (CNZ), di cui al D.lgs. n. 52/2018 art.4 comma 4, rimangono in vigore i Disciplinari, approvati dal MIPAAFT (Disciplinare dei controlli dell'attitudine produttiva per la produzione del latte, approvato con DM 7.3.2013 n. 4392 e Disciplinare dei controlli dell'attitudine produttiva per la produzione della carne, approvato con DM 29.8.2013 n. 16989).

6.1 Enti selezionatori (Associazioni Nazionali Allevatori)

Tra le principali novità del D.lgs. n. 52/2018, recante la nuova "Disciplina della riproduzione animale", si rileva il riconoscimento degli "Enti selezionatori", in cui rientrano le ANA, e la trasformazione delle Associazioni Nazionali Allevatori in "Associazioni di primo grado", ovvero Associazioni di allevatori di livello nazionale che associano direttamente gli allevatori, senza il rapporto associativo di intermediazione di altre associazioni (cfr. art. 2, co. 1, D.lgs. n. 52/2018).

Con nota n. 34436 del 07/12/2018 indirizzata alle Regioni ed agli Enti selezionatori (ANA) sono state inviate, sulla base del D.lgs n. 52/2018, le disposizioni inerenti all'attuazione dell'Aiuto di Stato SA N. 43288 (2015/XA) "Aiuti per la costituzione e tenuta dei libri genealogici per la determinazione della qualità genetica o della resa del bestiame", approvato con DM n. 24523 del 19 novembre 2015 (Programma di raccolta dati – CCFF). Inoltre, con nota n. 35923 del 6.11.2019 sono state fornite indicazioni per l'espressione delle esigenze tecniche in termini di raccolta dati (quantità di rilevamenti, tipologia ed aziende) riferite al "Programma di raccolta dati (Controlli funzionali) nelle aziende zootecniche" per il 2020.

Con riferimento all'articolo 6 comma 1 lettera d) del D.lgs n.52/2018, sono pervenute le deleghe per la raccolta dati negli allevamenti zootecnici riferite ai seguenti Enti Selezionatori:

- ANABORAPI: piemontese
- ANACLI: charolaise e limousine
- ANARB: bruna (latte e carne)
- ANASB: specie bufalina



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE
Ufficio DISR VII - Produzioni animali

- ANABORAVA: valdostana
- ANAFIJ: frisona e jersey
- ANAS: specie suina
- ANABIC: bovini italiani da carne
- ASSONAPA: ovi-caprini
- ANABORARE: reggiana
- ANARE: rendena (latte e carne)
- ANAGA: grigio alpina (latte e carne)
- ANAPRI: pezzata rossa (latte e carne)
- ANCI: conigli (specie non prevista nel Reg. UE 1012/16 e nel D. lgs 52/18)

Per consentire il graduale adeguamento del sistema durante la fase di transizione e garantire continuità ai servizi resi agli allevatori nelle annualità precedenti, sono considerati tutti i soggetti riferiti ai registri anagrafici bovini (ora rientranti nei libri genealogici con finalità di conservazione) ed anche il comparto Cunicolo (comunicazione ANCI n. 1316 del 18.12.2019). Le razze riferite ai registri anagrafici (la cui tenuta era precedentemente affidata all'AIA, sono state affidate, come gestione di libro genealogico ai seguenti Enti selezionatori:

BOVINI			EQUINI		
RAZZE NAZIONALI	ASSOCIAZIONI	REGIONE DI ORIGINE	RAZZA:	ASSOCIAZIONE	REGIONE DI ORIGINE
SARDA	ANACLI	SARDEGNA	BARDIGIANO	ANACRHAI	EMILIA ROMAGNA
SARDA/MODICANA	ANACLI	SARDEGNA	NORIKER	ANACRHAI	PROV. BOLZANO
SARDA/BRUNA	ANACLI	SARDEGNA	LIPIZZANO	ANACRHAI	LAZIO
BURLINA	ANARB	VENETO	MURGESE	ANACRHAI	PUGLIA
CABANNINA	ANARB	TOSCANA	CAVALLINO DELLA GIARA	ANACRHAI	SARDEGNA
MODICANA	ANARB	SICILIA	CAVALLINO DI MONTERUFOLI	ANACRHAI	TOSCANA
CINSARA	ANARB	SICILIA	CAVALLO DEL CATRIA	ANACRHAI	MARCHE
PINZGAUER	ANAGRA	PROV. BOLZANO	CAVALLO DEL VENTASSO	ANACRHAI	EMILIA ROMAGNA
PUSTERTALER SPRINZEN BARA'	ANAGRA	PROV. BOLZANO PIEMONTE	CAVALLO PENTRO	ANACRHAI	MOLISE
PEZZATA ROSSA OROPA	ANARB	PIEMONTE	CAVALLO SARCIDIANO	ANACRHAI	SARDEGNA
AGEROLESE	ANARB	CAMPANIA	PERSANO	ANACRHAI	CAMPANIA
MODENESE BIANCA VAL PADANA	ANABORARE	EMILIA ROMAGNA LOMBARDIA	SALERNITANO	ANACRHAI	CAMPANIA
VARZESE OTTONESE TORTONESE	ANABORARE	LOMBARDIA EMILIA ROMAGNA PIEMONTE LIGURIA	NAPOLETANO	ANACRHAI	CAMPANIA
GARFAGNINA	ANACLI	TOSCANA	TOLFETTANO	ANACRHAI	LAZIO
CALVANA	ANACLI	TOSCANA	SANFRATELLANO	ANACRHAI	SICILIA
MUCCA PISANA	ANACLI	TOSCANA	DELTA	ANACRHAI	EMILIA ROMAGNA
PONTREMOLESE	ANACLI	TOSCANA	APPENNINICO	ANACRHAI	EMILIA ROMAGNA TOSCANA



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE
Ufficio DISR VII - Produzioni animali

RAZZE ESTERE			CAVALLO ROMANO DELLA MAREMMA LAZIALE	ANACRHAI	LAZIO
Aberdeen Angus	ANACLI		PONY D'ESPERIA	ANACRHAI	LAZIO
Angler	ANACLI		RAZZA ESTERE:	ASSOCIAZIONE	REGIONE
Aubrac	ANACLI				
Beefmaster	ANACLI		CAVALLO DI MERENS	ANACRHAI	
Blonde d'Aquitaine	ANACLI		KNABSTRUPPER	ANACRHAI	
Dexter	ANACLI		ASINI		
Highland	ANACLI		RAZZA	ASSOCIAZIONE	REGIONE
Salers	ANACLI		AMIATA	ANACRHAI	TOSCANA
			ASINARA	ANACRHAI	SARDEGNA
			MARTINA FRANCA	ANACRHAI	PUGLIA
			RAGUSANO	ANACRHAI	SICILIA
			ROMAGNOLO	ANACRHAI	EMILIA ROMAGNA
			PANTESCO	ANACRHAI	
			SARDO	ANACRHAI	SARDEGNA
			VITERBESE	ANACRHAI	LAZIO

L'attività sulle razze bovine di cui sopra è effettuata ai sensi dei vigenti Disciplinari latte e carne (DM 4392/13 e 16981/13) per quanto riguarda l'attività di rilevazione dei dati su tutti i capi presenti in aziende oggetto di delega degli enti selezionatori ai sensi del D.lgs 52/2018.

6.2 Ente terzo delegato

Il Soggetto terzo delegato dagli Enti selezionatori ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera d) del D.lgs n. 52/2018 è rappresentato dall'Associazione Italiana Allevatori (AIA), che possiede i requisiti di cui all'articolo 4, comma 2 del medesimo Decreto legislativo. L'AIA opera sul territorio nazionale attraverso proprie articolazioni territoriali, rappresentate dalle strutture regionali, denominate Associazioni Regionali Allevatori (ARA). Le informazioni relative allo Statuto, regolamento associativo, Organi sociali ed articolazione territoriale, sono pubblicate a cura dell'Associazione Italiana Allevatori sul proprio sito in una apposita sezione.

Nella Regione Sicilia la raccolta dati è effettuata dall'Istituto Zootecnico Siciliano ai sensi dell'articolo 4, comma 3 del D.lgs n. 52/2018, che ha perfezionato con AIA apposita convenzione.

I servizi erogati dall'ETD direttamente e attraverso le proprie articolazioni territoriali dovranno essere necessariamente parametrizzati in base a quanto previsto dal presente "Programma", ferma restando la possibilità per l'allevatore aderente di sottoscrivere diverse modalità di controllo, pagando l'eventuale differenza rispetto a quelle previste dal Programma medesimo, a condizione che tali diverse modalità di controllo siano state ammesse dai Disciplinari controllo dell'attitudine produttiva (Latte/Carne).

Sarà inoltre cura delle dell'ETD e delle relative articolazioni territoriali differenziare, in fase di rendicontazione, le attività dei controlli funzionali da altre attività svolte, in modo da garantire la distinzione tra servizi di controllo della produttività animale e gli altri servizi (Assistenza tecnica; Azioni concernenti altri Programmi/Progetti).



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE
Ufficio DISR VII - Produzioni animali

Per la demarcazione con i costi di personale finanziati in ambito PSRN, o da altri strumenti finanziari pubblici, si utilizza la metodologia indicata nel “Documento di demarcazione” (*time-sheet*), delineata con nota ministeriale (MIPAAFT) n. 34850 del 11.12.2018 e successiva nota n.35236 del 28.10.2019.

L’ETD garantisce alle proprie articolazioni territoriali i servizi di carattere amministrativo-contabile e di carattere legale, un adeguato supporto per la presentazione e la rendicontazione dei programmi, preventivi e consuntivi alle Regioni, nel rispetto del presente “Programma” e delle risorse finanziarie disponibili, mediante la produzione di report, elaborati tecnici, ed ogni ulteriore documentazione utile alle Amministrazioni vigilanti per la corretta pianificazione delle attività previste dal “Programma” medesimo, nonché servizi relativi alla parametrizzazione del numero degli addetti operanti presso le articolazioni territoriali stesse.

I servizi svolti dall’ETD, relativi al coordinamento delle attività di raccolta dati nelle aziende zootecniche, sono riconosciuti a tale Ente nell’ambito delle attività previste dal presente programma. Nello specifico, i servizi svolti dall’Ente terzo delegato rientrano nella voce di rendicontazione “Servizi ETD” e sono riferiti a:

- Servizio Ispettivo (autocontrollo dell’attività svolta in azienda per la raccolta del dato produttivo e/o riproduttivo, secondo calendarizzazione e specifiche tecniche);
- Gestione e lo sviluppo del sistema informativo Siall;
- Calibrazione laboratori analisi (Ring test –LSL);
- Servizio controllo mungitrici (SCM);
- Altri servizi: produzione di report, elaborati tecnici, tabelle, grafici, indicatori ed ogni ulteriore documentazione utile.

L’ETD svolgerà l’attività di raccolta dati nelle aziende oggetto di delega da parte degli Enti selezionatori. Tali dati, nelle more della costituzione della citata Banca dati unica zootecnica (BDUZ) sono archiviati nella Banca Dati SIALL.

Per l’anno 2020 ai fini del calcolo del fabbisogno finanziario preventivo di spesa e del relativo contributo massimo erogabile, sono utilizzate le consistenze espresse dagli Enti selezionatori unitamente alle disposizioni dei vigenti disciplinari latte e carne.

L’attività sulle razze bovine di cui sopra è effettuata ai sensi dei vigenti Disciplinari latte e carne (DM 4392/13 e 16981/13) per quanto riguarda l’attività di rilevazione dei dati su tutti i capi presenti in aziende oggetto di delega degli enti selezionatori ai sensi del D.lgs 52/2018.



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE
Ufficio DISR VII - Produzioni animali

7. Vigilanza

La vigilanza sulle attività degli Enti Selezionatori che gestiscono i Libri genealogici è assicurata dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali. Lo stesso effettua verifiche secondo procedure prestabilite di *audit*, contenenti specifiche check-list, che sono conservate agli atti d'ufficio per almeno dieci anni successivi all'anno in cui è effettuata la concessione del contributo, ai sensi degli Artt. 9 (informazione e pubblicazione) e 13 (controlli) del Reg. UE n. 702/2014. Analoga vigilanza è assicurata dalle Regioni e P.A. nei confronti dell'EDT e/o delle relative articolazioni territoriali, relativamente alla raccolta dati (anche denominata "controlli funzionali- CCFF").

In particolare la raccolta dati è un'attività che deve essere costantemente monitorata a livello nazionale e regionale, all'interno del seguente *iter* procedurale:

- Esecuzione del Programma annuale di raccolta dati - CCFF: l'attività è definita dagli appositi regolamenti secondo criteri ed indirizzi univoci a livello nazionale.
- Controllo e vigilanza: le Regioni e P.A. svolgono attività di vigilanza sulla corretta esecuzione delle attività di raccolta dati in riferimento ai principi previsti nel relativo programma annuale. Accanto a tale funzione l'ETD svolge attività di "Autocontrollo", tramite il proprio Servizio ispettivo.

Le fasi di tale iter procedurale, concatenate tra loro, consentono di avere un continuo miglioramento del servizio di rilevazione delle produzioni, un rapido aggiornamento rispetto all'evoluzione tecnologica e/o normativa, nonché l'individuazione di obiettivi strategici e specifici.

L'ETD assicura alle Regioni e al MIPAAF, la produzione di report, elaborati tecnici, tabelle, grafici, indicatori, ecc., ed ogni ulteriore documentazione utile per la corretta pianificazione delle attività inerenti ai controlli funzionali. Le Regioni e Province autonome devono poter accedere e scaricare, mediante i servizi informatici Siall e relativa banca dati, le informazioni, su base regionale, provinciale e comunale, relative a:

- anagrafica degli allevamenti comprensiva dei codici AUA e corrispondente codice aziendale di cui al DPR 317/96 e del CUAA e successive norme integrative;
- data inizio e fine controllo della lattazione;
- data controllo;
- elenco capi sotto controllo per azienda (specie, razza, matricola, ...);
- calendari preventivi ed effettivi dei controlli per tutte le specie interessate ai CCFF.

L'Ente terzo delegato assicura adeguato sostegno alle proprie articolazioni territoriali per la presentazione e la rendicontazione dei programmi, preventivi e consuntivi, alle Regioni, nel rispetto del presente programma e delle risorse finanziarie disponibili e fornisce alle Amministrazioni che lo richiedono, assistenza all'utilizzo dei supporti informatici.

Il Soggetto terzo delegato a mette a disposizione delle Regioni, o agli Enti da esse incaricati, i dati acquisiti dal proprio Servizio Ispettivo (Autocontrollo), sulla corretta esecuzione della raccolta dati delle attitudini produttive (CCFF), in termini di modalità e tempistica.



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE
Ufficio DISR VII - Produzioni animali

Le Regioni possono, inoltre, effettuare delle verifiche specifiche ispettive in loco, per il controllo delle attività svolte dalle articolazioni territoriali dell'Ente Soggetto terzo delegato, relativamente alla raccolta dati delle attitudini produttive per la produzione del Latte e/o Carne.

8. Modalità di finanziamento

I fondi necessari al finanziamento dell'attività di raccolta dati, svolta dall'ente terzo delegato (ETD) e sue articolazioni territoriali, sono assegnati dalle rispettive Regioni e Province autonome, in applicazione del D.l.gs n. 143/1997, del D.l.gs n. 112/1998, così come modificato dall'art.7 del D.l.gs n. 443/1999.

Gli "Orientamenti comunitari per gli Aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale 2014-2020" (G.U. serie C n. 204/1 del 1 luglio 2014) rimandano per il sostegno al settore zootecnico all'articolo 27 del Reg. UE n. 702 del 25 giugno 2014 che stabilisce che sono compatibili con il mercato comune, ai sensi dell'articolo 107, paragrafo 3, lettera c), del trattato, i seguenti aiuti alle imprese che operano nel settore zootecnico:

- a) aiuti fino al 100 % dei costi amministrativi connessi con l'adozione e la tenuta dei libri genealogici;
- b) aiuti fino al 70 % dei costi sostenuti per test di determinazione della qualità genetica o della resa del bestiame, effettuati da o per conto terzi, eccettuati i controlli effettuati dal proprietario del bestiame e i controlli di routine sulla qualità del latte.

Le Regioni e Province autonome esaminano i programmi di attività presentati, in riferimento al Decreto Ministeriale n. 24523 del 19 novembre 2015 "Aiuti per la costituzione e tenuta dei LLGG per la determinazione della qualità genetica e della resa del bestiame" che costituisce la base giuridica dell'aiuto di cui al presente Programma. L'ETD collabora con gli uffici delle organizzazioni periferiche territoriali nella predisposizione delle domande di aiuto ai sensi del predetto D.M. n. 24523/2015.

Le Regioni e P.A., nel rispetto degli orientamenti comunitari per gli Aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale 2014-2020, possono notificare direttamente alla Commissione Europea un proprio regime di Aiuti al settore zootecnico, di cui all'articolo 27 comma 1 lettere a) e b) del Reg. UE n.702 del 25 giugno 2014 e, in tal caso, destinare ulteriori risorse finanziarie, recate dal loro bilancio.

La determinazione della spesa preventiva ammissibile e del contributo massimo concedibile per l'attuazione delle suddette attività nel 2020 è effettuata sulla base dei fabbisogni, in termini di capi ed aziende in cui raccogliere i dati, espressi dagli Enti selezionatori. (All.1), applicando per tali consistenze la metodologia e i criteri previsti dal "Manuale per il finanziamento dell'attività di tenuta dei libri genealogici e dei controlli funzionali delle Associazioni Provinciali Allevatori", denominato "Manuale del forfait" aggiornato dalle modifiche alla distinta base e dai successivi adeguamenti, da ultimo quelli apportati dal presente programma.

Ciò premesso, si unisce per il 2020 il prospetto riepilogativo, per singola Regione, che ripartisce l'importo di € **37.649.808,12** quale importo massimo del contributo per l'effettuazione dei servizi inerenti alla raccolta dati per l'anno 2020, a fronte di una spesa ammissibile di € 48.978.260,73 (All.2).



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE
Ufficio DISR VII - Produzioni animali

Tale calcolo rappresenta pertanto il fabbisogno teorico massimo che la Pubblica Amministrazione può riconoscere alle Articolazioni territoriali dell' Soggetto terzo delegato, ai sensi dell' articolo 6 del D.lgs n. 52/2016, per l'effettuazione della sopra citate attività. In ogni caso, il presente "Programma" non costituisce obbligo di cofinanziamento per le Regioni.

Inoltre, fermo restando l'importo massimo del contributo di cui all' allegato 2, è ripartito, per singola Regione, l'importo di € 22.506.095,00 (**All.2 bis**), quale importo reso disponibile da questa Amministrazione per il sostegno dell'attività di raccolta dati nelle aziende zootecniche per l'anno 2020.

È utile evidenziare che, per effetto del D.lgs n.52/2018, le Associazioni Nazionali Allevatori sono divenute associazioni di primo grado, in cui gli allevatori si iscrivono direttamente, senza intermediazione da parte di altre Associazioni ai sensi dell' articolo 6 del citato D.lgs n.52/2018, i cui requisiti sono rispettati ai fini della concessione dei contributi per lo svolgimento dei programmi genetici.

Si sottolinea inoltre che è prevista la compartecipazione finanziaria degli allevatori, per la percentuale non coperta da contributo pubblico, pari a circa il 23%.

Ai fini della massima trasparenza gli importi relativi alla compartecipazione degli allevatori al presente Programma di Raccolta Dati svolto dall'ente terzo delegato e/o sue articolazioni territoriali e ai Programmi Genetici svolti dagli Enti selezionatori, dovranno essere pubblicati sui siti istituzionali delle Associazioni degli Allevatori:

Programma Raccolta Dati: Compartecipazione allevatori ai Servizi di raccolta dati del Soggetto Terzo delegato, mediante l' articolazione territoriale: pari a ... €/capo:

- Servizi territoriali raccolta dati in allevamento pari a ... €/capo;
- Servizi centrali pari a ... €/capo;

Programmi Genetici: Compartecipazione allevatori ai Servizi dell'Ente selezionatore (ANA): pari a ... €/capo;

Tale indicazione deve essere riportata anche sulle note di debito/fatture emesse e su tutti gli altri documenti rilasciati dalle Associazioni Allevatori.

Al riguardo, la quota di compartecipazione al presente "Programma" e ai "Programmi Genetici", da parte degli allevatori, dovrà essere stabilita separatamente sia dagli Enti selezionatori (ANA) sia dall'Articolazione Territoriale del Soggetto terzo delegato e pubblicata sul sito istituzionale delle medesime Organizzazioni. Sempre al fine di garantire la necessaria trasparenza, dovrà essere disponibile sui Siti-Web delle Associazioni degli allevatori, il contratto di lavoro del comparto, l'organigramma dell'organizzazione nonché lo Statuto associativo e le informazioni degli Organi sociali, avendo cura di verificare il rispetto del requisito di cui all' articolo 6, comma 1, lettera c del D.lgs n. 52/2018.

Per quanto riguarda la modalità di finanziamento, per ogni parametro e/o criterio non espressamente indicato nel presente programma, occorre far riferimento al "*Manuale per il finanziamento dell'attività di tenuta dei libri genealogici e dei controlli funzionali delle Associazioni Provinciali Allevatori*" - Edizione del 1998/1999 - di cui alla nota ministeriale (MIPA) protocollo n. 20028 del 08.01.1999 e successivi aggiornamenti.



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE
Ufficio DISR VII - Produzioni animali

Allo stato attuale, sulla base delle determinazioni evidenziate nel Documento di Demarcazione inviato alle Regioni con nota ministeriale (MIPAAFT) n. 34850 dell'11.12.2018, le Amministrazioni regionali si attengono a quanto riportato nei successivi paragrafi 8.1 e 8.2.

Infine, con successivo documento, potrà essere eventualmente aggiornato il suddetto “Documento di Demarcazione” con il quale sono state stabilite e le modalità ed i criteri di corretta imputazione delle spese tra le attività svolte con il presente programma e quelle sostenute con altri strumenti finanziari connessi alla raccolta e gestione dei dati negli allevamenti.

In riferimento al Decreto Ministeriale n. 24523 del 19 novembre 2015 “Aiuti per la costituzione e tenuta dei LLGG per la determinazione della qualità genetica e della resa del bestiame” che costituisce la base giuridica dell’aiuto di cui al presente “Programma”, le Regioni e Province autonome esaminano i programmi di attività presentati dal Soggetto terzo delegato, ai sensi del D.lgs n. 52/2018 (o le sue articolazioni periferiche), o il Soggetto terzo diverso autorizzato, ai sensi dell’articolo 4 comma 3 del medesimo decreto legislativo e i relativi fabbisogni finanziari, determinano il contributo spettante sulla base del presente “Programma” ed erogano eventuali acconti alle medesime Organizzazioni, in conformità ai rispettivi ordinamenti e sulla base delle disponibilità finanziarie.

8.1 Modalità di presentazione della domanda di aiuto

Con note n. 34436 del 07/12/2018 e n. 35923 dell’8.11.2019, sono state fornite dal Ministero agli Enti selezionatori e alle Regioni le disposizioni transitorie relative alla presentazione della domanda per l’anno 2020 riferita all’Aiuto di Stato SA N. 43288.

La domanda di aiuto da presentare alle Regioni entro il 31 dicembre dell’anno precedente a quello di svolgimento delle attività da parte del Soggetto terzo delegato, anche attraverso le strutture territoriali, deve richiamare e prevedere la delega espressa dagli Enti selezionatori, in riferimento articolo 6 comma 1 lettera d), previamente verificata dal MIPAAF.

La domanda sopracitata, che potrà essere perfezionata anche successivamente alla presentazione della stessa, sarà oggetto di istruttoria da parte delle Regioni e potrà pervenire esclusivamente dal soggetto in possesso dei requisiti di cui all’articolo 4 comma 2 del D. lgs n.52/2018 o sua articolazione territoriale (art. 4, comma 2, lettera b).

Inoltre, la domanda dovrà essere corredata da dichiarazione sostitutiva inerente al requisito di piccola e media impresa di cui agli articoli 2 e 3 dell’allegato I del Reg.702/2014.

Infine, la domanda da proporre alle Regioni potrà essere avanzata da un soggetto in possesso dei requisiti di cui all’articolo 4 comma 3 del citato D.l.gs n.52/2018, che dovrà dare evidenza del rapporto di cooperazione con l’ETD riconosciuto, a garanzia del modello operativo del Programma.

8.2 Modalità di rendicontazione

Tutte le spese esposte nei rendiconti finanziari del presente Programma, presentati dal Soggetto terzo delegato alla Regione di appartenenza, dovranno essere regolarmente sostenute nell’attuazione dell’attività programmata e liquidate direttamente agli aventi titolo sulla base dei documenti giustificativi elencati a supporto della domanda di liquidazione del contributo.



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE
Ufficio DISR VII - Produzioni animali

Le spese sostenute dal Soggetto terzo delegato, o dalle sue articolazioni territoriali, dovranno essere versate agli aventi titolo senza intermediari e/o servizi di intermediazione svolti da altre Associazioni.

Le Regioni verificano la regolarità amministrativa e contabile e la pertinenza dei documenti giustificativi esposti nei rendiconti del Soggetto terzo delegato o sue articolazioni territoriali.

Il Soggetto terzo delegato assicura adeguato sostegno alle proprie articolazioni territoriali per la rendicontazione delle spese sostenute alle Regioni, nel rispetto del presente “Programma” e delle risorse finanziarie disponibili e fornisce alle Amministrazioni che lo richiedono, assistenza all’utilizzo dei supporti informatici.

Al riguardo, si ricorda che nel documento di demarcazione inviato alle Regioni con nota ministeriale n. 34850 del 11/12/2018, al punto 6.5 vengono fornite le indicazioni operative per demarcare correttamente le attività svolte nell’ambito del presente programma oggetto di Aiuto con la raccolta di dati finanziata nell’ambito della sottomisura del PSRN 16.2 (S16.2), prevedendo un doppio livello di verifica:

1. Ambito operativo
2. Demarcazione delle spese.

L’EDT rende fruibile ai fini della corretta demarcazione il sistema sviluppato per il rendiconto delle spese di personale in ambito PSRN (programma WIGEST).

9. Scadenziario

Entro il 31 dicembre dell’anno di riferimento dell’attività, il Soggetto terzo delegato dagli Enti Selezionatori ai sensi dell’articolo 4 comma 2 del D.lgs n. 52/2018 presenta al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali il fabbisogno finanziario nazionale preventivo. Tale fabbisogno finanziario è calcolato sulla base dei parametri tecnici ed economici approvati/aggiornati nel Programma dell’anno appena concluso e delle consistenze espresse dagli Enti selezionatori al 30 novembre di ogni anno.

Il Soggetto terzo delegato entro il 31 marzo dell’anno successivo:

- a) predispone una relazione, da inviare al MIPAAF ed alle Regioni, sulle attività di raccolta dati svolte nell’esercizio precedente (numero capi, numero di rilevamenti, tipologia, aziende controllate, numero ingressi per azienda, numero di giornate di controllo, numero analisi effettuate, costo per capo, ecc.) ed il riepilogo delle attività di ispezione (autocontrollo) effettuate;
- b) invia alle Regioni il riepilogo dei volumi di attività a consuntivo svolta nell’anno precedente, calcolato sulla base delle consistenze al 31 dicembre, delle giornate di controllo reali e delle analisi reali.

Il Soggetto terzo delegato e/o le sue articolazioni periferiche presentano alle Regioni, entro il 31 maggio dell’anno successivo, la rendicontazione delle spese sostenute.

Al fine di garantire un costante monitoraggio dell’attività svolta, le Regioni entro il 30 novembre di ogni anno inviano al Ministero, su apposita modulistica di cui alla nota MIPAAF n.4297 del 26/11/2012,



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE
Ufficio DISR VII - Produzioni animali

le informazioni di riepilogo sull'attività di rilevazione dei dati, sulla rendicontazione delle spese sostenute l'anno precedente, sui contributi erogati (da trasferimenti nazionali e da eventuale cofinanziamento regionale) e sui controlli di vigilanza eseguiti.